

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 79 (1970)
Heft: 5

Artikel: SOS Natura : la nostra indifferenza è un suicidio?
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-683654>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La scene si susseguono rapidamente: dal mattino quando inizia l'attività del personale ospedaliero fino al calar della notte e del termine del lavoro, che per gli uni equivale a tempo libero e per gli altri all'inizio della attività. L'arrivo di un caso urgente il quale richiede, radiografie, esami di laboratorio e immediato intervento operatorio; il muto dialogo tra infermiera e paziente; un parto ancora prima dell'alba, poi il passaggio al lavoro giornaliero. Questo inizia con l'arrivo di un paziente transportato dall'elicottero, e in uno scorcio mette in evidenza le importanti terapie sia psichiche che fisiche e in corte

sequenze rappresenta pure le numerose altre professioni richieste in un moderno ospedale organizzato in modo funzionale. Governante, infermiera, ausiliaria d'ospedale, giardiniere, personale di cucina, di lavandaia e per la cura dei locali. Il film termina con la figura del paziente, per il bene del quale si adoprano tutte le persone attive in ospedale.

Questo film informativo da un'idea delle molteplici possibilità di lavoro che esistono oggi nei moderni ospedali. Vuole risvegliare nel popolo svizzero comprensione per il bisogno sempre in aumento di un maggior numero di persone attive in ospedale.

SOS Natura

La nostra indifferenza è un suicidio?

La salute è un bene prezioso, così si insegnava e, pensiamo, si insegnava ancora nelle nostre scuole. Ma troppo poco numerose sono le persone che badano alle piccole, mille cose costituenti dei veri e propri continui attentati alla salute di grandi e piccini. La trepida madre che teme la corrente d'aria per il bambino piccolo, non si preoccupa in seguito di scegliere il detersivo più blando per lavargli la biancheria e gli indumenti, né di risciacquarli a fondo anche tre o quattro volte se di quel detersivo violento (che preferisce perché più rapido) ha fatto uso esagerato. Né pensa, e lo diciamo perché questo è l'atteggiamento della maggioranza, che le eccessive quantità di detersivi gettate nel lavandino o nel bagno, andranno ad inquinare laghi e fiumi dai quali, ormai, si trae l'acqua con la quale allungherà il latte per il suo bambino o gli preparerà la minestrina o la camomilla.

Non si pongono cioè in relazione diretta causa ed effetti di un male che minaccia direttamente la nostra civiltà, si crede troppo nel rimedio dato da una medicina potente e troppo poco nella prevenzione di malattie che possono manifestarsi insidiosamente. Inquinamento delle acque, inquinamento del suolo e dell'aria. Nelle grandi città tedesche alberi secolari sono morti causa le

emanazioni tossiche delle officine, l'uso dei pesticidi in agricoltura minaccia la qualità stessa delle carni che mangiamo e giunge a provocare affezioni nei lattanti, attraverso il latte materno.

Residui di idrocarburi, la famosa nafta che privati e garages versano nei tombini invece di far affluire le acque in pozzi di decantazione, che le navi gettano in mare nonostante i divieti, son stati trovati persino nel grasso di animali viventi al polo nord. Eppure si continua sulla strada dell'indifferenza, pensando, forse, che il piccolo contributo del singolo non valga di fronte alla valanga di roba che quotidianamente affluisce nelle acque, si accumula sul terreno, finisce quale polvere impalpabile nell'aria, per poi ricadere su di noi. Persino i rifiuti bruciati dai privati nei loro giardini, quando contengano carta pergamena o recipienti di plastica, contribuiscono ad inquinare l'aria oltre che a provocare affezioni dei bronchi di chi sta nelle vicinanze del falò.

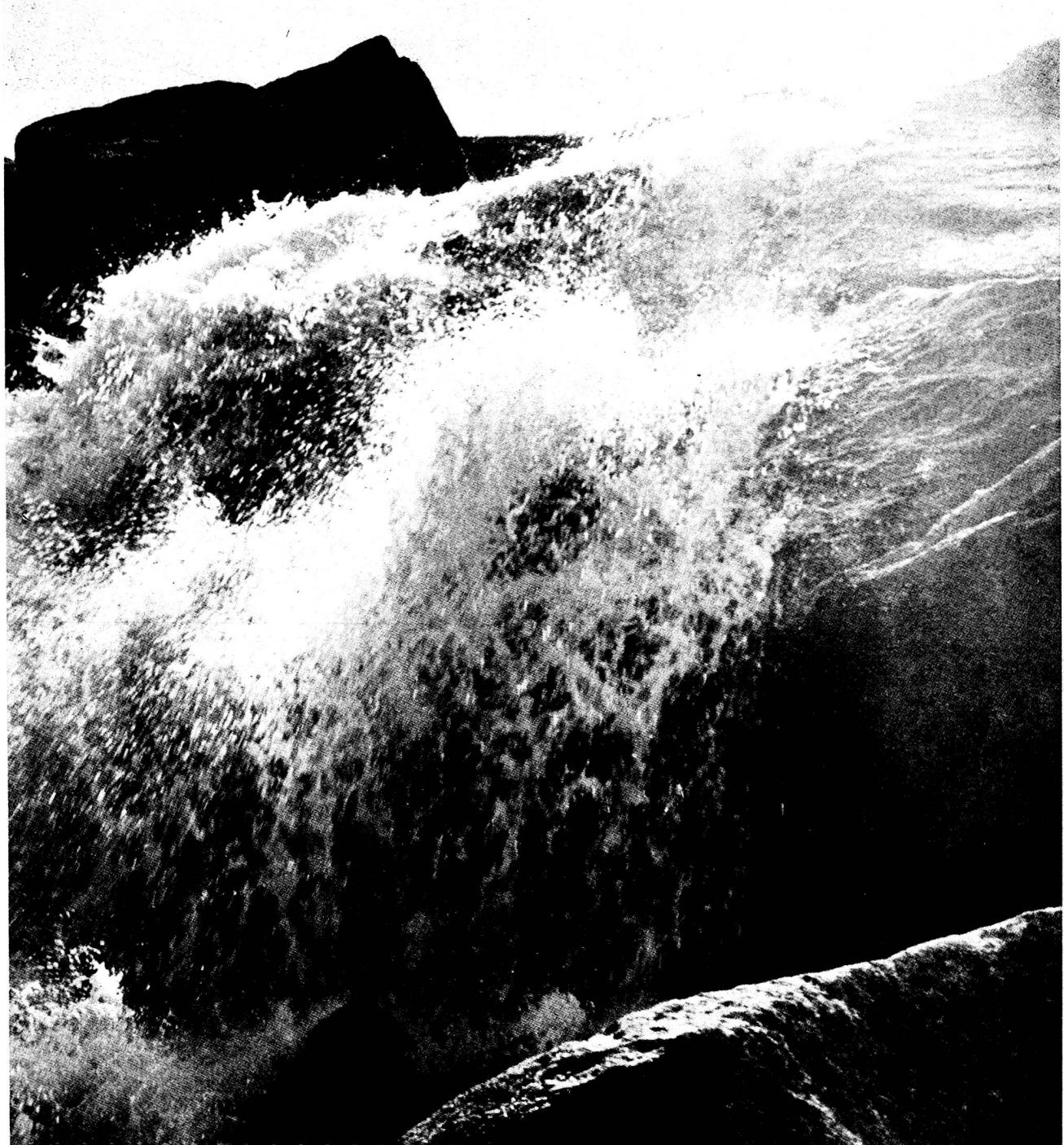
A Losanna un'esposizione SOS Natura

Save our souls... ricordiamo il significato di questo grido che ha percorso mari e terre al momento della scoperta del telegrafo senza fili, si

disse allora. Salvate le nostre anime. Ora, con l'abitudine alle sigle, non ricordiamo nemmeno più il significato di quelle tre lettere.

A Losanna hanno adottato la sigla per un'esposizione alla quale la Lega svizzera per la protezione della natura e l'Unione internazionale per la conservazione della natura hanno presentato un documentario impressionante. Impressionante per il modo indiscriminato in cui si procede a dilapidare il patrimonio di tutti ed a preparare per l'umanità intera un futuro nel quale non soltanto incontreremo le difficoltà tippiche dell'umanità, ma pure quelle che l'umanità stessa si va preparando. Le terre distrutte dalle erosioni causate da dissodamenti inconsiderati coprono una superficie da 600 a 700 milioni di ettari. Le troviamo in ogni parte del mondo, corrispondono alla metà delle terre coltivate e una parte può essere considerata morta. Annualmente si gettano in mare circa tre milioni di tonnellate di idrocarburi. In Germania penetrano nel terreno da 250 000 a 2,5 milioni di litri di nafta. **Ora un solo litro di nafta è sufficiente per rendere imbevibile l'acqua che una persona consuma nel corso di due anni.**

Dal XVII. al XX. secolo l'uomo ha distrutto 64 specie di mammiferi, più di 150 razze di uccelli, migliaia di



animali inferiori e centinaia di specie vegetali. Dal 1900 al 1950 soltanto sono andate estinte, sul globo, 40 specie di mammiferi.

La distruzione delle foreste

Tra una quarantina d'anni, la foresta di araucarie che si estende nel sud del Brasile sarà scomparsa. L'edizione di un numero domenicale del «New York Times» consuma, da sola, il legno di 77 ettari di foresta. Quando, nel Vallese, una scuola recluta iniziò a ripulire la foresta di Finges, dovette ricorrere a 11

camions di 5 tonnellate per evacuare tutti i rifiuti abbandonati. Poco prima l'incendio provocato da un inconsciente ne aveva distrutto 60 ettari.

L'acqua potabile in Svizzera

Mentre le riserve d'acqua potabile diminuiscono, il consumo d'acqua è aumentato, nel nostro paese, per giorno e per abitante dai 100 litri del 1900 ai 400 attuali. A Nuova York, grazie ad una intelligente campagna di stampa, si è riusciti a far diminuire tale consumo del 20 per cento,

semplicemente consigliando di utilizzar l'acqua con economia, senza lasciarla scorrere per niente.

Sempre negli Stati Uniti dei 130 milioni di piccioni migratori contati nel 1871, non ne esiste più uno. Tutti sono stati massacrati da cacciatori incoscienti del danno che causavano: l'ultimo venne ucciso nel 1914.

I felini

Abbiamo scritto «felini» non «Fellini», ma un allacciamento con il cinema esiste tuttavia. Scompaiono a poco a poco dal globo i felini dal

mantello macchiato: ghepardi, leopardi, tigri ed altri. Li fa sparire la moda, che li impone alle signore eleganti. Criticatissima ultimamente un'attrice italiana la quale si è fatta confezionare una maxi pelliccia con una decina di pelli di tigre, ossia il due per cento di tutte le tigri esistenti.

I rifiuti domestici

Ritorniamo all'impegno individuale. Ognuno dovrebbe partecipare di persona alla campagna contro la distruzione delle ricchezze naturali che costituisce, nel contempo, un attento alla salute pubblica. In Svizzera i soli rifiuti solidi delle economie domestiche e dell'industria alberghiera rappresentano 90 tonnellate l'anno. Ogni abitante «produce», al giorno da 0,8 a 1,6 chili di rifiuti.

Dovremmo ricordarlo e fare in modo che finiscano nel secchio della spazzatura e non sulle strade, o nei tram, o sugli autobus sparpagliati per terra. O ancora, nelle regioni di campagna, in riva ai fiumi, nel letto dei ruscelli. Non si tratta di una question d'estetica soltanto, ma d'igiene.

I pesticidi

Ogni signora che abbia una pianta di geranio sul balcone ha in casa una bomboletta di pesticida. È vero, è difficile difendersi dai mille strani animaletti che ogni giorno scorgiamo sulle nostre piante, ma è pur vero che il loro pullulare è causato, in gran parte, dalla scomparsa degli uccelli, crudelmente cacciati e allegramente mangiati.

È facile rompere l'equilibrio della natura, basta procedere soltanto

secondo fini egoistici. Più difficile ristabilirlo dopo. Attenzione dunque con i pesticidi in casa, nei campi, nei giardini: se ne faccia uso moderatissimo e controllato.

Figuratevi che negli Stati Uniti l'uso dei pesticidi ha portato alla distruzione quasi totale dei vermi di terra, che rinnovano il terreno, cosicché per salvare le terre coltivabili è nata una fabbrica di lombrichi, che gli agricoltori «seminano» nei loro terreni per rigenerarli naturalmente.

Abbiamo segnalato questi aspetti di un fenomeno generale, per attirare l'attenzione di chi avrà la pazienza di leggere, sulle possibilità di cui tutti noi disponiamo per lottare, insieme, contro avvenimenti che arrischiano di travolgerci e di nuocere a noi ed a quanti verranno subito dopo di noi.

I samaritani nel Ticino

*rinnovato il programma per il 1970
fondate nuove sezioni
festeggiati i 50 anni di vita della
Croce Verde di Bellinzona
una nuova lettiga per Biasca*

Il comitato cantonale dell'Associazione sezioni samaritani del Ticino, Mesolcina a Calanca, riunitosi a Bellinzona, ha definitivamente aggiorato e fissato il programma di attività approvato dall'assemblea dei delegati del 22 marzo.

Il corso per monitori e candidati monitori del Sottoceneri ha avuto luogo domenica 26 aprile, a Mendrisio, mentre quello del Sopraceneri si è svolto a Bellinzona il 3 maggio. Temi dei due corsi: «I malori improvvisi» e «Il nuovo corso samaritani». Entrambi diretti dal dott. Giorgio Rezzonico e dall'istruttore cantonale Medolago.

Il 31 maggio, a Lugano, svolgimento di un corso di truccatura delle ferite per i nuovi monitori e per quelli che non hanno mai frequentato un corso di questo genere.

Il 13 settembre si svolgerà una giornata cantonale per i monitori, e gli organi competenti stanno studiando il programma della manifestazione, in luogo da designarsi.

Il 4 e 18 ottobre, infine, avranno luogo due nuovi corsi per monitori e candidati: il primo si svolgerà a Biasca, per il Sopraceneri il secondo a Lugano, per il Sottoceneri. Per entrambi i corsi sono previsti i seguenti temi: «Anatomia» e «Ripetizione ge-

nerale»; anche questi due corsi saranno diretti dal dott. Giorgio Rezzonico e dall'istruttore cantonale Medolago.

I convegni regionali sono stati fissati come segue: il 24 maggio, ad Ascona-Losone, per le Sezioni di Mesolcina-Calanca, del Bellinzonese e del Locarnese e Valli; il 7 giugno, a Biasca, per le Sezioni dei distretti di Riviera, Blenio e Leventina ed il 14 giugno, a Massagno-Comano, per tutte le Sezioni del Sottoceneri. Tema unico per i tre convegni: «Improvvisazioni».